

ABONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali uguali prezzi che per l'Interni

Giovedì 7 Dicembre 1933 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentari 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

POLITICA DANUBIANA

La situazione romana

La situazione romana che da più di un anno ha perduto il suo equilibrio, si è ancora di più aggravata. I contrasti politici che rendono estremamente difficile il compito del nuovo Governo.

Del resto, a questo proposito, fu già notata in precedenti articoli e in alcuni di recente in occasione del pellegrinaggio romano, la tendenza dei circoli intellettuali romani, molto accentratrice anche nei circoli orfodossi, di avvicinarsi a Roma, non soltanto come al centro della latinità cui la Romania deve le sue origini storiche e civili, ma insie-

me come al centro religioso che è, e sarà, la sede della nazione romana.

La situazione romana che da più di un anno ha perduto il suo equilibrio, si è ancora di più aggravata. I contrasti politici che rendono estremamente difficile il compito del nuovo Governo.

Del resto, a questo proposito, fu già notata in precedenti articoli e in alcuni di recente in occasione del pellegrinaggio romano, la tendenza dei circoli intellettuali romeni, molto accentratrice anche nei circoli orfodossi, di avvicinarsi a Roma, non soltanto come al centro della latinità cui la Romania deve le sue origini storiche e civili, ma insie-

La relazione finanziaria Olivetti-Vassallo alla Giunta del Bilancio

I notevoli progressi di un decennio

ROMA, 6 nov. - La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione degli Olivetti e Vassallo, sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1923 al 30 giugno 1933.

Nella premessa la relazione osserva che l'esercizio 1931-32 chiude il primo decennio di gestione finanziaria del Regno Fascista.

«I risultati, o meglio ancora, l'andamento della nostra finanza in questo decennio — dice la relazione — non possono e non devono quindi essere esaminati alla luce di puri criteri tecnici, ma dovranno anzitutto essere considerati in funzione delle direttive fondamentali che segnano le caratteristiche indelebili dello Stato Fascista.

La finanza è divenuta veramente uno strumento politico, uno degli strumenti, di cui lo Stato si avvale per raggiungere i suoi fini.

Premesse ardue

Dopo un accenno ai capisaldi della politica finanziaria la relazione aggiunge:

«Troppe lungo nei riguardi di questa relazione sarebbe l'esame, degli effetti particolari che la politica finanziaria fascista ha avuto sull'economia nazionale. Certo è che essa ha anticipato di parecchi anni quelle direttive adottate poi, sotto la spinta degli eventi, da altre Nazioni ed è riuscita ad imprimere all'organismo nazionale una velocità di progresso, anche di ordine materiale e un ritmo di trasformazione anche nella sua struttura economica, quali non si constatavano in altri paesi di pari pure di favorevoli condizioni.

«E' superfluo premettere che — continua la relazione — il decennio in esame si presenta anche come un periodo eccezionale, sia in conseguenza dello squilibrio del bilancio statale al momento dell'assunzione del Fascismo al potere, sia a causa delle pesanti gravose lasciate dalla guerra e delle vicende monetarie che la seguirono, sia infine per altre circostanze di vario ordine, tra cui primariamente la crisi mondiale.

L'amministrazione fascista fu pertanto impegnata in un compito particolarmente difficile. Sappiamo che fin dall'esercizio 1923-24 essa iniziò l'opera di riassetto che mirava a questi obiettivi fondamentali: riordinamento dei tributi, equilibrio del bilancio, sistemazione dei debiti di guerra, riordinamento della moneta.

La relazione prosegue con un'analisi approfondita, dettagliata, come è risultato generale del bilancio e un confronto tra l'ultimo esercizio e quello precedente.

Dopo una diligente, particolareggiata disamina delle entrate e delle spese, la relazione si occupa anche della situazione finanziaria di alcuni Stati esteri.

Il criterio di equilibrio

Nella conclusione la relazione rileva tra l'altro le caratteristiche essenziali del rendiconto generale dello Stato è anzitutto quello della « chiarezza e completezza ».

«Il nostro Regime — osserva ancora la relazione — che ha, e che ha avuto, in questi anni, una parte effettiva e che vi è magnificamente riuscito, ponendo ora in evidenza, già nella previsione, il disavanzo della gestione statale, vuole evidentemente porre in rilievo dinanzi al Paese questo suo fondamentale concetto: che l'equilibrio del bilancio non deve ritenersi raggiunto con le scritturazioni contabili e che una gestione finanziaria solida e normale deve avere costantemente al mirino di ottenere che all'infuori di ogni ulteriore indebitamento dello Stato, entrate e spese si pareggino.

La stabilità monetaria

Ma la base per cui fu possibile dare al bilancio quel carattere di certezza che costituisce una delle ragioni della fiducia goduta dal nostro Stato, viene pur sempre dalla stabilità della nostra moneta. Della politica che, per precisa volontà del Duce è

me come al centro religioso che è, e sarà, la sede della nazione romana.

La situazione romana che da più di un anno ha perduto il suo equilibrio, si è ancora di più aggravata. I contrasti politici che rendono estremamente difficile il compito del nuovo Governo.

Del resto, a questo proposito, fu già notata in precedenti articoli e in alcuni di recente in occasione del pellegrinaggio romano, la tendenza dei circoli intellettuali romeni, molto accentratrice anche nei circoli orfodossi, di avvicinarsi a Roma, non soltanto come al centro della latinità cui la Romania deve le sue origini storiche e civili, ma insie-

La relazione finanziaria Olivetti-Vassallo alla Giunta del Bilancio

I notevoli progressi di un decennio

ROMA, 6 nov. - La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione degli Olivetti e Vassallo, sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1923 al 30 giugno 1933.

Nella premessa la relazione osserva che l'esercizio 1931-32 chiude il primo decennio di gestione finanziaria del Regno Fascista.

«I risultati, o meglio ancora, l'andamento della nostra finanza in questo decennio — dice la relazione — non possono e non devono quindi essere esaminati alla luce di puri criteri tecnici, ma dovranno anzitutto essere considerati in funzione delle direttive fondamentali che segnano le caratteristiche indelebili dello Stato Fascista.

La finanza è divenuta veramente uno strumento politico, uno degli strumenti, di cui lo Stato si avvale per raggiungere i suoi fini.

Premesse ardue

Dopo un accenno ai capisaldi della politica finanziaria la relazione aggiunge:

«Troppe lungo nei riguardi di questa relazione sarebbe l'esame, degli effetti particolari che la politica finanziaria fascista ha avuto sull'economia nazionale. Certo è che essa ha anticipato di parecchi anni quelle direttive adottate poi, sotto la spinta degli eventi, da altre Nazioni ed è riuscita ad imprimere all'organismo nazionale una velocità di progresso, anche di ordine materiale e un ritmo di trasformazione anche nella sua struttura economica, quali non si constatavano in altri paesi di pari pure di favorevoli condizioni.

«E' superfluo premettere che — continua la relazione — il decennio in esame si presenta anche come un periodo eccezionale, sia in conseguenza dello squilibrio del bilancio statale al momento dell'assunzione del Fascismo al potere, sia a causa delle pesanti gravose lasciate dalla guerra e delle vicende monetarie che la seguirono, sia infine per altre circostanze di vario ordine, tra cui primariamente la crisi mondiale.

L'amministrazione fascista fu pertanto impegnata in un compito particolarmente difficile. Sappiamo che fin dall'esercizio 1923-24 essa iniziò l'opera di riassetto che mirava a questi obiettivi fondamentali: riordinamento dei tributi, equilibrio del bilancio, sistemazione dei debiti di guerra, riordinamento della moneta.

La relazione prosegue con un'analisi approfondita, dettagliata, come è risultato generale del bilancio e un confronto tra l'ultimo esercizio e quello precedente.

Dopo una diligente, particolareggiata disamina delle entrate e delle spese, la relazione si occupa anche della situazione finanziaria di alcuni Stati esteri.

Il criterio di equilibrio

Nella conclusione la relazione rileva tra l'altro le caratteristiche essenziali del rendiconto generale dello Stato è anzitutto quello della « chiarezza e completezza ».

«Il nostro Regime — osserva ancora la relazione — che ha, e che ha avuto, in questi anni, una parte effettiva e che vi è magnificamente riuscito, ponendo ora in evidenza, già nella previsione, il disavanzo della gestione statale, vuole evidentemente porre in rilievo dinanzi al Paese questo suo fondamentale concetto: che l'equilibrio del bilancio non deve ritenersi raggiunto con le scritturazioni contabili e che una gestione finanziaria solida e normale deve avere costantemente al mirino di ottenere che all'infuori di ogni ulteriore indebitamento dello Stato, entrate e spese si pareggino.

La stabilità monetaria

Ma la base per cui fu possibile dare al bilancio quel carattere di certezza che costituisce una delle ragioni della fiducia goduta dal nostro Stato, viene pur sempre dalla stabilità della nostra moneta. Della politica che, per precisa volontà del Duce è

“L'AVVENIRE D'ITALIA” NEL 1934

Ci sono tante scadenze fissate, ricordando con la puntualità dei fenomeni ciclici dei giorni « anniversari: la scadenza delle ore e delle stagioni, delle tasse e delle imposte, dell'età e delle date storiche. C'è anche la scadenza dell'anno, una delle più unanimemente emozionali. E con essa la scadenza degli abbonamenti, cioè l'ora, per gli abbonati, di rinnovare il proprio versamento.

Momento importante. Per i lettori è il compimento di un dovere gradito anche se più o meno gravoso. Per gli amministratori è una ripresa di, fatto, un rifiuto di sangue. Per i redattori e gli scrittori, la scadenza degli abbonamenti, è il bilancio morale eloquente e decisivo della fecondità della loro opera.

Lettori, sentite il dovere vostro di rispondere a questa, pur modestissima, ma non trascurabile forma di epistole. Il vostro, infatti, è un plebiscito che esprime la compattezza dei cattolici di fronte a certi loro determinati ideali e al vessillo di questi ideali, che è appunto il quotidiano cattolico. Ma ogni rifiuto, una disdetta, ogni allungamento, una resistenza che rende più difficile, più faticoso il cammino e potrebbe anche arrestarlo. Su questo bisogna riflettere. Se tutti i nostri lettori non abbonati dei nostri giornali fossero dei cervelli ostili o delle volontà opposte, sarebbe doloroso da spiegare. Molta parte, invece, che risentiti alla lega della nostra milizia ideale — tanto necessaria quanto feconda — sono degli spiriti teorici, calcoli, e forse simpatizzanti, ma « praticamente », neghittosi e disattenti per lusinghe di fosforescenti vanità e di distrazioni proibite.

Richiamiamo al dovere. La campagna degli abbonamenti 1933-34, per il nostro quotidiano, un nuovo balzo in avanti. Il balzo della Vittoria! Cioè dell'equilibrio definitivo dei mezzi e dell'accrescimento perfezionamento degli strumenti. Passi avanti sono stati compiuti in tutti gli anni precedenti: la campagna nuova potrebbe mai disdire la nostra gloria, nostra gloria e nostra gratia?

Ecco qua. La tabella degli abbonamenti. A partire da oggi la riacqueremo tutti i giorni dalle nostre colonne: finestra aperta verso il futuro.

Cooperazione economica

L'ultima parte della relazione è dedicata alla questione della revisione e della compressione da effettuarsi nelle varie branche dell'amministrazione statale e alla situazione internazionale nei riguardi della crisi.

«Una volta di più occorre ripetere — dice la relazione — che la premessa per ogni miglioramento duraturo della situazione economica consiste nel risanamento dell'orizzonte politico. La convenienza pacifica e la collaborazione degli Stati nel campo politico è il fondamento indispensabile per un'efficace cooperazione nel campo dell'economia.

«Abbiamo — conclude la relazione — l'impressione che l'economia mondiale abbia già in parte realizzato le condizioni pregiudiziali per la ripresa e avrebbe forse già a questo punto la svolta decisiva se non fosse stata immobilizzata dal non favorevole sviluppo degli avvenimenti d'ordine monetario e d'ordine politico.

Italianità di S. Ambrogio

Treveri, non Colonia

MILANO, 6 nov. - A proposito di S. Ambrogio — la cui festa ricorre domani — il *Popolo d'Italia* pubblica il corsivo seguente:

«Nella « Posta di Milano », a firma « Il Postiglione », pubblicata in questi giorni nel giornale *La Stampa* di Torino, si parla dell'arrivo del maestro Adam « postiglione » in rianza. Il senatore dice di aver visto di essere ospitato da i primi fatti del Duomo furono due maestri di Norimberga. Può darsi. Ma poi aggiunge: « Gli ricordo che Sant'Ambrogio era teulone, di Colonia appunto ».

Alto là! Come se non fosse abbastanza nota la professore mania dei Tedeschi di annetterli tutti o quasi tutti gli uomini eminenti degli altri Paesi, ci si mettono adesso anche gli Italiani, a rendere questo grazioso e grottesco servizio?

Ambrogio teulone? Che scherzi, di pessimo genere son questi? Persino i Tedeschi non vi hanno mai minimamente pensato.

Essi sanno, come i Milanesi sanno, e gli Italiani anche, che Ambrogio era romano, romanissimo, appartenente a una antica famiglia consolare romana. Ambrogio nacque a Treveri, verso il 330, appunto perché il padre esercitava le funzioni di Prefetto in quella città. Morì, stata ed invecchiata da Roma, dove percosse le scuole, cioè il *corpus honorum*, e fu quindi nominato governatore romano per l'Emilia e la Liguria, con sede in Milano. Com'è, poi, diventato il grande vescovo di cui parla la storia, è inutile aggiungere per non fare un superfluo sfoggio di cultura.

Ma era necessario stabilire che il naganzo Ambrogio, divenuto poi il vescovo Sant'Ambrogio, discendeva dall'antico ceppo di Roma.

Il « postiglione » della *Stampa* ne prende atto?

I lavori della prossima sessione parlamentare

Lo schema-legge sul riposo festivo e settimanale

ROMA, 6 nov. - Fra i vari schemi di disegni di legge proposti dalla Commissione costituita dal Ministero delle Corporazioni con l'incarico di addibire alla revisione delle leggi preventive del lavoro e di preparare una nuova formulazione, è di particolare importanza quello della legge sul riposo domenicale e settimanale. Lo schema riguarda le norme contenute nella legge 7 luglio 1907, nei due regolamenti 7 novembre 1907 e 8 agosto 1908, sulle aziende commerciali e industriali, nei R. D. 28 settembre 1919, 4 gennaio 1920 e 23 giugno 1923 e nella legge 21 giugno 1928 sulle aziende giornalistiche, tenendo conto delle diverse interpretazioni amministrative e giurisprudenziali avvenute.

Lo schema riserva un vasto campo normativo al contratto collettivo di lavoro, in uniformità della dichiarazione 15.ma della Carta del Lavoro, che demanda ai contratti collettivi di applicare il principio del riposo, tenendo conto delle norme legislative e delle necessità tecniche delle imprese. Il nuovo testo riconosce due competenze: la prima, il Prefetto e l'Ispezione corporativa. Al primo sono definite le facoltà riguardanti le aziende commerciali, al secondo spetta specialmente la regolamentazione delle aziende industriali.

I diritti d'autore

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge il quale apporta importanti modificazioni al decreto legge 7 novembre 1925 sui diritti d'autore.

La relazione che accompagna il disegno di legge così illustra la portata dei nuovi provvedimenti: «L'applicazione delle norme contenute nell'art. 44 della legge 7 novembre 1925, sui diritti d'autore, ha dato luogo in pratica a notevoli inconvenienti nei riguardi degli editori, per essere gli editori assai lontani dalla sede dei diritti d'autore. Tali condizioni di disagio furono fatte presenti, dalla Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo, alla presidenza della Corporazione dello spettacolo, la quale invitò gli enti interessati, e precisamente l'A.N.F. delle Industrie dello spettacolo, la C.N. dei S.F. Professionisti e Artisti e la Società degli Autori ed Editori, ad esprimere il loro parere sull'opportunità o meno di una modifica della norma anzidetta. Successivamente, sulla base dei pareri espressi da detti enti, il Consiglio della Corporazione dello spettacolo esaminò particolarmente la questione ed espresse parere favorevole ad una modificazione dell'art. 44.

In seguito a tale accurato esame della questione, effettuato dagli enti anzidetti, il Governo ha riconosciuto l'opportunità di una modifica della norma di legge di cui trattasi e ha all'uopo predisposto l'unico progetto di legge per il quale si fa luogo ad una più equa ripartizione fra cedenti e cessionari degli oneri derivanti dai contratti di cessione.

La relazione prosegue illustrando le singole disposizioni dei quattro articoli di cui si compone il disegno di legge.

Le controversie sul lavoro

Un altro importante disegno di legge è stato presentato dal ministro Guardasigilli, di concerto col Capo del Governo, Ministero delle Corporazioni. Esso riguarda l'autorizzazione al Governo di pubblicare le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro, furono approvate con R. D. 26 febbraio 1928. Dovendo ora procedersi alla riforma di dette norme, il Governo chiede al Parlamento con l'odierno disegno di legge che voglia conferirgli i poteri necessari per l'emanazione di nuove norme che devono sostituire quelle ora in vigore.

Il Governo non chiede però una delegazione legislativa in bianco, ma desidera che il Parlamento conosca ed esamini non soltanto i criteri generali, ma altresì il contenuto concreto della riforma da attuare e che vi prestì la propria collaborazione.

Al tale scopo il disegno di legge viene allegato il testo delle disposizioni che il Governo ha in animo di emanare. Esso consta di 31 articoli e di essi il Ministro fa un'ampia relazione illustrativa.

«Il Parlamento potrà così rendersi pienamente conto — dice la relazione — dei criteri che ispirano la riforma ed esprimere il suo pensiero su di essa. Qualora, come si confida, si appropi nel suo complesso, le indicazioni che risulteranno dalla discussione parlamentare saranno tenute presenti dal Governo nella redazione del testo definitivo del provvedimento, il quale verrà emanato con Regio decreto ».

La relazione illustra quindi i criteri informativi della riforma e s'intende di esaminare alcune questioni di carattere generale.

Cambio di Guardia alla Mostra fascista

ROMA, 6 nov. - Questa mattina ha avuto luogo il cambio della guardia della Mostra della rivoluzione fascista tra il battaglione «San Marco» ed il reparto speciale della milizia volontaria sennazionale alla persona della Mostra.

Il battaglione «San Marco» è stato rappresentato dal segretario del partito on. Starace, dell'ammiraglio Dentini di Pirano e di altri alti ufficiali della Marina e della Milizia.

La “giornata della madre,” nei Comuni d'Italia

ROMA, 6 nov. - Particolare significato assumerà quest'anno la celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo», istituita dal Capo del Governo alla vigilia del giorno sacro in tutto il mondo cristiano alla natività — il 24 dicembre.

Il programma della celebrazione predisposto, sulle direttive del Duce, dall'Opera Maternità ed Infanzia, resta così definitivamente fissato.

Ad iniziativa dei Presidi e dei Podestà, nella loro qualità rispettivamente di presidente della Federazione Provinciale dell'Opera e dei Comitati di patronato e dei capoluoghi di provincia, ad iniziativa del presidente del Comitato Pro-Festa, d'accordo con il presidente della Federazione provinciale (Preside), il 24 dicembre si svolgeranno davanti alle autorità locali solenni riunioni. Dopo un breve discorso sul significato ideale e politico della cerimonia, seguirà la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità, la distribuzione dei premi

alle famiglie numerose, la distribuzione ai premiati di opuscoli di propaganda ed il concorso di allevamento igienico del bambino con l'assegnazione di diplomi e, per le mamme povere, anche di premi in denaro o in buoni alimentari. Saranno premiate specialmente quelle madri che avranno incontrato maggiori difficoltà nell'allevamento. Il limite di età è fissato per i bambini dai sei mesi ai tre anni.

Durante la stessa giornata nei 7300 Comuni d'Italia, avranno luogo spettacoli cinematografici di educazione demografica del popolo italiano e di ricreazione per le mamme e per i fanciulli.

Diverse iniziative simpatiche — oltre alle ufficiali sopra elencate — si effettueranno per volontà di privati, e avranno carattere di beneficenza, di cultura, d'arte.

Segnaliamo, tra le altre, una simpatica iniziativa editoriale de *La Festa*, che per quel giorno prepara un numero interamente dedicato alla esaltazione della maternità e dell'infanzia.

La partenza del signor Litvinoff

Il cordiale saluto di Roma

ROMA, 6 nov. - Il soggiorno romano del Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. si è concluso ieri sera. Il signor Litvinoff è partito alle ore 21.30 dopo aver preso parte, durante la giornata, a una colazione dell'Ambasciata americana in suo onore, a un tè all'Ambasciata di Turchia, e aver ricevuto, più tardi, i rappresentanti della stampa.

Il saluto di Roma all'ospite è stato cordialissimo. Alla Stazione di Termini si trovavano, pochi minuti prima della partenza del treno, il sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il capo di gabinetto barone Aloisi, il nostro ambasciatore a Mosca Attilio, gli ambasciatori di Germania Hassell e di Turchia Vassil bey, il prefetto Montuori, il vice-governatore di Roma, senatore D'Amore, il conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri. Erano anche presenti numerosissimi giornalisti italiani e stranieri e il personale dell'Ambasciata sovietica al completo.

Il sig. Litvinoff è giunto alla stazione accompagnato dall'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma, Potemkin, e ha preso subito posto in una vettura salone attaccata al treno del Brennero, che attendeva sul primo binario presso la salita reale. Poi è disceso dalla vettura e si è accomiato da tutti i presenti. Molto cordiale è stato il saluto che si sono scambiati il sig. Litvinoff e l'on. Suvich.

Al segnale della partenza l'ospite illustre, insieme con l'ambasciatore Potemkin, è risalito sulla vettura ed è rimasto in piedi davanti allo sportello, rispondendo con cordiali gesti al saluto dei presenti. Alle 21.30 precise il treno si è mosso.

Con il signor Litvinoff viaggia il signor Divilkovski, segretario generale del Commissariato agli Esteri. L'ambasciatore Potemkin accompagna il Commissario del popolo sino alla frontiera.

Proroga di accordi

ROMA, 6 nov. - In occasione della visita del signor Litvinoff a Roma è stato prorogato fino al 31 dicembre 1934 l'accordo sui crediti all'esportazione concluso il 6 maggio 1933.

E' stato pure stabilito che lo scambio delle ratifiche del patto di amicizia italo-sovietico avrà luogo nel corso del mese.

Henderson ricevuto da Paul Boncour

PARIGI, 6 nov. - Paul Boncour ha ricevuto ieri mattina e poi nuovamente nel pomeriggio Henderson presidente della Conferenza del disarmo. Dopo la seconda visita è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto che il signor Henderson si è intrattenuto lungamente con Paul Boncour sui problemi interessanti la Conferenza del disarmo, che sono attualmente in discussione.

Il presidente della Conferenza ed il ministro degli Affari Esteri sono rimasti d'accordo nel constatare la utilità del lavoro compiuto dai Comitati che siedono a Ginevra. Il comunicato aggiunge che Henderson, al quale l'Ufficio della Conferenza ha affidato il compito di preparare un rapporto sull'importante questione delle garanzie di esecuzione da prevedere nelle convenzioni, questione che non è stata oggetto di discussioni nel senso dell'organismo della Conferenza, si è informato sulle vedute francesi su tale punto.

Il signor Paul Boncour gli ha fornito le informazioni che egli desiderava.

Infine il Ministro degli Affari Esteri si è intrattenuto col sig. Henderson sulle conversazioni che svolgonsi per il tramite delle Cancellerie.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 6 nov. - La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre 1933 al 30 novembre 1933, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7.057.344.000 a 7.081.980.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca Stati forestieri, Certificati di credito sull'estero) è salita da 305.901.000 a 309.837.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.464.116.000 a 4.178.935.000.

Le anticipazioni sono discese da 628.002.000 a 473.193.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.169.865.000 a 12.119.712.000.

I debiti a vista sono saliti da 362.898.000 a 373.194.000.

I depositi in conto corrente sono discesi da 1.030.823.000 a 933.858.000.

Il nuovo Consiglio nazionale della Mutualità scolastica

ROMA, 6 nov. - Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni è stato provveduto alla nomina del Consiglio nazionale dell'Ente per la mutualità scolastica, composto dai seguenti membri: on. prof. Francesco Basile, on. avv. Fausto Bianchi, comm. Oreste Bonomi, on. sen. Eugenio Broccardi, gr. uff. pref. Francesco Canelli, on. avv. gr. uff. Augusto Cerri, pref. Riccardo Delpiano, S. E. l'on. Salvatore Di Marzo, comm. prof. Dante Dini, S. E. l'on. Balbino Giuliano, pref. dott. Carlo Guarini, cav. dottor Dante Lugo, prof. comm. Nazareno Padellaro, gr. uff. prof. Luigi Poni, gr. uff. dott. Giuseppe Reina, comm. prof. Umberto Reida, prof. Vincenzo Scattolon, gr. uff. prof. Francesco Valagussa.

L'on. Bisi nominato Presidente dell'Ente centrale approvvigionamenti

ROMA, 6 nov. - L'on. Fabrici, Commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, che aveva assunto in via straordinaria la presidenza dell'Ente centrale approvvigionamenti delle cooperative italiane di consumo, allo scopo di riportare l'Ente stesso alle sue naturali funzioni, avendo esaurito il suo compito, ha invitato il Consiglio di amministrazione a procedere alla nomina del nuovo presidente. Il Consiglio di amministrazione in armonia all'invito dell'on. Fabrici, lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta ed ha proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona dell'attuale vice-presidente on. Tommaso Bisi.

Disposizioni di S. E. Starace per la “Befana del Duce,”

ROMA, 6 nov. - Il Segretario del Partito Nazionale Fascista nel foglio di disposizioni ai segretari federali, ricorda che ferme restando le norme già impartite sulla organizzazione del Natale, e della «Befana del Duce», debbono essere evitati i grandi concentramenti e che la distribuzione dei pacchi contenenti indumenti e giocattoli di produzione italiana deve essere effettuata con la massima rapidità.

Resta sempre fermo il divieto di adoperare alberi per adornare sale e appendervi giocattoli.

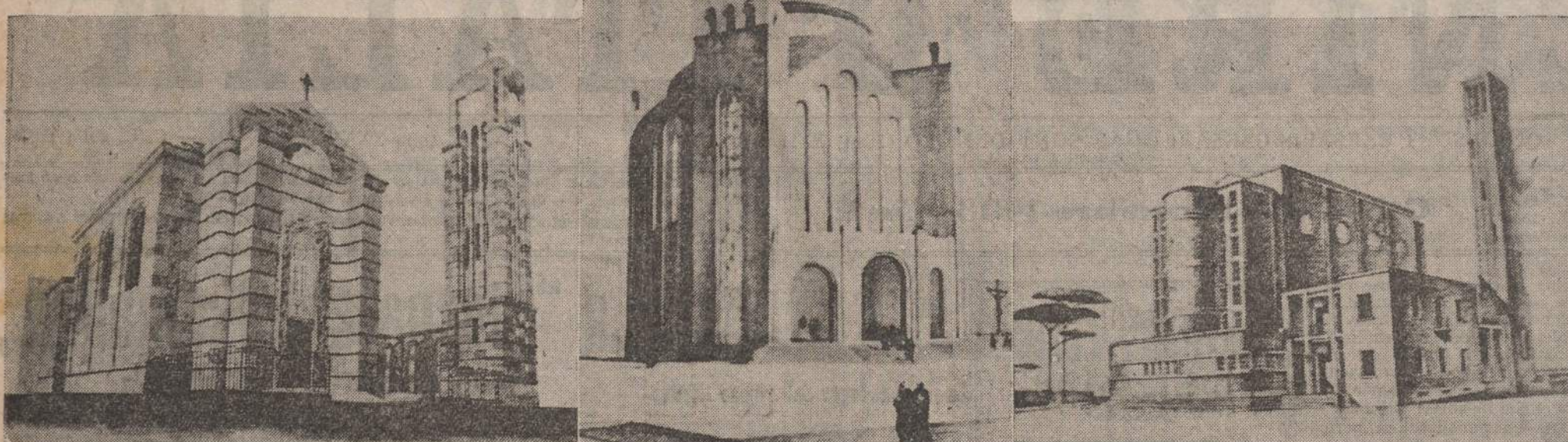
Questa usanza introdotta nel nostro paese da un malinteso spirito di imitazione va sostituito col Presepe che rappresenta una tipica tradizione italiana.

Un nuovo dispositivo giapponese per equilibrare le navi

TOKIO, 6 nov. - Mentre il Tribunale navale continua la inchiesta sulle cause del naufragio del cacciatorpediniere S. warabi, sparito l'anno scorso al largo dell'isola di Formosa con tutto l'equipaggio di 85 uomini, i circoli navali rivolgono molta attenzione ad un nuovo dispositivo che impedisce l'capovolgimento delle navi e di cui i caccia e le torpediniere giapponesi di nuova costruzione, verranno muniti. La torpediniere *Chidori*, ultimata il 2 corrente, è stata la prima a recare detto dispositivo.

L'Arte a servizio

della Casa di Dio



Alcuni saggi alla mostra dei bozzetti per le Chiese di Messina

La Commissione giudicatrice del secondo concorso per la costruzione delle chiese di Messina era così formata: ing. prof. Milani, presidente; S. E. l'Accademia Ebraica; ing. prof. Puglisi-Allegra; ing. Barbaresi; ing. prof. Caronni; ing. Rocchetti; ing. Pissinatti; Mons. prof. Bensaia; Guido Guida; e ing. prof. Gianelli.

Per la chiesa di Messina sono stati ammessi al secondo bando i progetti dell'ingegner Carlo Pouchain, degli ingegneri P. Napoli e S. Tadolini e dell'ing. Dante Casini.

Quest'ultimo, a croce greca, allungata dal presbitero, ha una pianta nitida e una bella elevazione, slanciata e robusta, a com-

pletare la quale forse sarebbe da tener meno castigata la cella del campanile. La chiesa degli ing. Napoli e Tadolini è anch'essa ad incrociata anulare, massiccia, forse, anzi, un po' troppo schiacciata fra le quattro torri, costiche la cupola a calotta pende di corrispondente risalito. Armonizza meno dell'altra dell'ing. Casini con le tradizioni romanico-normanne della Sicilia e per più fatta per sfidare i rigori del nord che il sole sorriso dell'Etna.

La chiesa ideata dall'ing. Pouchain è invece a pianta longitudinale, con un interesse, per noi, troppo desolatamente freddo. L'esterno è molto migliore, specialmente nella rotonda del battistero e nella log-

gia di esecuzione. Vediamo in giro sorgere tante brutture e affacciarsi tante mediocrità, che vien spontaneo d'augurarsi che questi giovani animosi trovino chi li adoperi, magari in luogo di certe celebrità che non sempre reggono alla prova, fatta troppo spesso e troppo dispendiosamente proprio a tutto danno di quell'arte sacra cui Pio XI vuol spalancare tutte le porte come «buono e progressivo sviluppo delle buone e venerande tradizioni».

In massima la selezione fatta dalla giuria ci convince. Il fatto stesso di sottoporre i progetti prescelti ad una nuova prova è indice della loro

perfezione, per cui la approvazione assoluta va riservata ai due progetti che saranno sottoposti all'Arcivescovo di Messina, S. E. Mons. Pajno, il quale, d'altra parte, resta sempre arbitro di farli eseguire o no e in ogni caso di chiedere quelle modificazioni che si rendessero necessarie per le esigenze del culto.

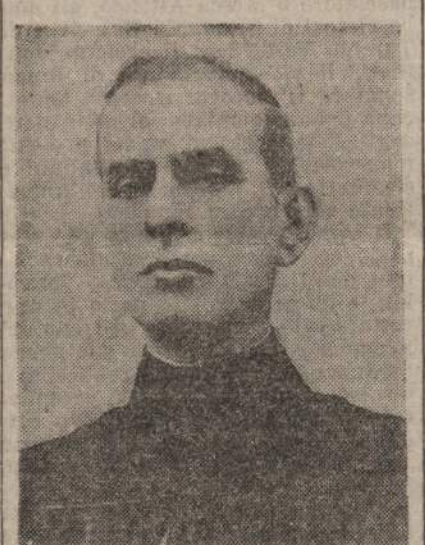
Attraverso questo duplice vaglio prudente possiamo con tranquilla coscienza auspicare un esito positivo a questo concorso, il quale, del resto, già in sé, come gara e come affermazione, deve essere riguardato come profittevole e fecondo.

GIUSEPPE DE MORI

LA SANTA SEDE IN CINA

Il nuovo Delegato Apostolico

La Cina, dove fa promettente Chiesa creata dall'ardore apostolico e dall'eroico martirio dei nostri missionari è stata dall'alta mente e dallo zelo generoso di S. E. Monsignor Celso Costantini portata ad uno sviluppo meraviglioso, è oggi affidata alla paterna sollecitudine



ne del Santo Padre Pio XI alle cure di un'altra delle più clementi anime missionarie.

Il primo delegato apostolico, Monsignor Costantini, costretto da motivi di salute a lasciare l'immenso campo della sua lunga e feconda fatica, mentre i frutti abbondantissimi raccolti già gli hanno assicurato un titolo glorioso nella storia dell'evangelizzazione cinese, viene oggi sostituito nella importante carica da S. E. Monsignor Zanin.

La scelta del Santo Padre non poteva essere più felice.

S. E. Rev. Mons. Mario Zanin, nuovo Delegato Apostolico in Cina, è nato a Feltre il 3 aprile 1890. Frequentò nel Seminario Diocesano di Belluno il corso teologico, manifestando sempre un'intelligenza versatile e fervida. Inscritto nella R. Università di Padova, vi conseguì brillantemente la laurea in Filosofia e Lettere.

Ordinato Sacerdote da S. E. Monsignor Longhini il 18 luglio 1913, seguì il corso di studio al Seminario di Belluno, dove fu attivo nel movimento giovanile cattolico e degli Universitari cattolici. Fu membro della Commissione Regionale del Veneto per le gare di cultura religiosa e fu assistente ecclesiastico nei vari rami dell'Azione Cattolica maschile e femminile.

Resse per qualche tempo la parrocchia di Negreggio sul Piave, dove fu chiamato alla Direzione del Patronato scolastico «Vittorino da Feltre».

Fu apprezzatissimo insegnante del ginnasio-liceo e del corso teologico nel Seminario di Feltre e delle scuole magistrali nell'Istituto Canossiano.

Ricoprese per tre anni le cariche di Cancelliere, Difensore del Vincolo, Segretario di S. E. Mons. Pajno e Membro della Commissione d'Arte Sacra.

Dal 1922 al 1926 è stato anche Consigliere Comunale a Feltre, partecipando alla pubblica Amministrazione nella Congregazione di Carità, nella Casa di Ricovero, nell'Opera dell'Infanzia abbandonata, al Museo Civico e nella Commissione edilizia per le riparazioni dei danni causati dalla guerra.

S. E. Mons. Zanin è stato tra i primi soci fondatori dell'Unione Missionaria del Clero. Organizzò la Pontificia Opera Missionaria nella sua Diocesi, portandole all'avanguardia tra quelle delle altre Diocesi d'Italia.

S. E. Mons. Zanin ha infatti una anima di Missionario; generosa e sa delle sue forze fino alla prodigalità, instancabilmente attiva e silenziosa, sempre profesa verso nuove mete e nuove conquiste per la diffusione del Regno di Dio sulla terra.

I risultati raggiunti dall'Azione

Missionaria della Diocesi di Feltre, attirarono l'attenzione sul loro direttore da parte dei Superiori Ecclesiastici di Roma. Chiamato a Roma nel 1926 a reggere l'Ufficio Stampa della Propagazione della Fede, vi ha rivelato qualità eccezionali di organizzatore.

Dal 1930 era Segretario Generale della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno; e in questo alto ufficio, a fianco e sotto la guida di S. E. Mons. Solazzi, che fin da quando lo ha conosciuto ne ha apprezzato le doti singolari, ha dato vigoroso impulso alla fondazione dei Seminari Indigeni, con comprensione piena e intuito profondo del loro valore e dei loro bisogni, applicandosi infaticabilmente alla organizzazione dell'Opera che, sotto di lui, ha raggiunto l'odierno meraviglioso sviluppo. Dotato di una parola limpida, dotta, smagliante, profusa in conferenze e innumerevoli, ha reso alla propaganda della causa missionaria preziosi servizi.

Le sue occupazioni d'ufficio non gli impedirono tuttavia di dedicarsi alle opere di ministero. I giovani degli Istituti «De Merode» e «San Giuseppe» in piazza di Spagna, diretto dai benemeriti Fratelli delle scuole cristiane, ebbero per vari anni l'assistenza Capellano.

La nomina di S. E. Mons. Zanin a Delegato Apostolico nella Cina, lo trova condotto dalla Provvidenza per vie varie e mirabili, completamente preparato alla nuova delicata missione che gli è stata affidata. Egli della Cina conosce l'anima, le necessità, le aspirazioni e le meravigliose promesse per l'avvenire della Chiesa. Portando nel nuovo e immenso campo del suo lavoro il contributo prezioso della sua giovanile energia, della sua eletta intelligenza e del suo ardore Apostolico, S. E. Mons. Zanin condurrà certo a termine le speranze verso il loro adempimento, continuando degnamente l'opera che si può dire storica del suo venerato antecessore, S. E. Mons. Costantini.

IL

17 DICEMBRE

Sarà in tutta Italia posto in vendita il primo quaderno — nella nuova, nuovissima sua veste — di...

LA FESTA

settimanale, a 16 pagine, con 16 rubriche l'una più bella, più geniale, dell'altra, interessante ogni condizione di persone.

Fra gli egregi collaboratori tiene il primo posto S. Em. il Sig. Card. G. B. NASALLI-ROCCA, Arcivescovo di Bologna, che per sua grande bontà e con alta sapienza dirà ogni settimana, alle famiglie italiane, il commento evangelico.

Coloro che desiderano la collezione della nuova serie di LA FESTA fin dal suo primo numero, si affrettino a mandare il loro abbonamento, che per gli abbonati a L'Avvenire, è ridotto da

L. 25 a L. 23

* Chiedere numero di saggio all'Amministrazione della rivista: via Mantova 4, Bologna.

Dalla Città del Vaticano

Grande affluenza di pellegrini per la canonizzazione della B. Soubirous

CITTA' DEL VATICANO, 6. Per la santificazione della Beata Soubirous grandissima è l'affluenza dei pellegrini, che già si nota in Roma. Sono già arrivati tre o quattro pellegrinaggi dalla Francia, con circa 10 mila pellegrini organizzati. Ma molti altri francesi giungono alla spicciolata. Del tutto straordinaria è la richiesta di biglietti per assistere alla cerimonia, tanto da prevedere che essi saranno del tutto insufficienti per soddisfare tutte le richieste. Vescovi francesi giungono giornalmente, e sono attesi anche vescovi messicani e dell'America Latina, che parteciperanno alle celebrazioni della festa della Madonna di Guadalupe, che sarà fatta il 12 corrente nella basilica Vaticana, con l'assistenza del Pontefice.

Benevolenza del S. Padre per Mons. Costantini

Mons. Costantini, delegato apostolico in Cina, come è già stato pubblicato in causa delle sue condizioni di salute, ha rassegnato nelle mani del Santo Padre le dimissioni dal suo ufficio. Sua Santità gli ha espresso tutta la sua soddisfazione per la lunga apostolica opera da lui spiegata, per ben 10 anni, donando, inoltre una ricca croce pettorale ed un anello pastorale, come segno della sua particolare benevolenza.

La gratitudine dei Vescovi salernitani per l'erezione del Seminario regionale

Ieri mattina il Papa ha ricevuto Mons. Nicola Monterisi, arcivescovo di Salerno, insieme ai Vescovi delle regioni salernitane e lucane, che si sono recati da lui per ringraziarlo della erezione del nuovo seminario di Salerno. A nome di tutti i Vescovi della regione salernitana e lucana S. E. Monterisi ha ringraziato il Papa del grande beneficio assicurato alle diocesi con l'erezione del Seminario ed ha offerto al Sommo Pontefice un unico pubblicato nell'occasione della inaugurazione stessa. Il Santo Padre ha gradito l'omaggio e si è intrattenuto per qualche tempo a conversare coi vescovi delle cure del loro delicato ministero pastorale, specialmente in rapporto alla formazione del clero.

Il ministro delle Poste degli Stati Uniti

Ieri sera il Santo Padre ha ricevuto il signor James A. Farley, postmaster generale degli Stati Uniti, accompagnato dalla signora e dal comm. Enrico Galluzzi. Sua Santità trattene per oltre un quarto d'ora i visitatori, regalando poi una medaglia al signor Farley e un rosario alla signora e tre medaglie per i loro figli. Gli ospiti furono quindi ricevuti dal Cardinale Segretario di Stato che li trattene in affabile colloquio.

Il signor Farley è uno dei più eminenti cattolici degli Stati Uniti ed è legato da stretta amicizia col presidente Roosevelt, il quale, assumendo la presidenza della Confederazione, chiamò per la prima volta a far parte del gabinetto i cattolici, nella persona del senatore Walsh, nominato tesoriere generale e del signor Farley nominato ministro delle Poste. Il senatore Walsh non disprezzatamente colpito da male mentre si recava a Washington a prendere possesso del suo ufficio ed è così che il signor Farley è rimasto unico rappresentante dei cattolici nel gabinetto presidenziale.

Il nuovo Rettore del Seminario francese

Padre Gio. Batta Frey, della Congregazione dello Spirito Santo e dell'Immacolato cuore di Maria, è stato nominato Rettore del Pontificio Seminario francese, in successione del compianto Padre Berthel. Il Padre Frey già da molti anni dimora nel Seminario francese e ha l'alto ufficio di Segretario della Pontificia Commissione Biblica.

La convenzione ferroviaria fra il Governo italiano e la Città del Vaticano ultimata

Nel giorni scorsi è stata ultimata la convenzione ferroviaria fra il Regno d'Italia e lo Stato della Città del Vaticano per l'esercizio della breve linea ferroviaria che unisce la città stessa alla stazione di Roma San Pietro.

Alla convenzione va unito un lungo e minuzioso regolamento che ne

complesse la modalità di applicazione pratica. Come è noto, in virtù dell'art. 6 del Trattato Lateranense, il Governo italiano assunse l'impegno di costruire una stazione ferroviaria nella Città del Vaticano, con i necessari binari di smistamento e di movimento nonché il raccordo con la ferrovia dello Stato.

La stazione è ora compiuta e non manca ormai se non la consegna alla autorità vaticana, consegna che avverrà non appena firmata la convenzione. La «Corrispondenza», soggiunge di avere ragione di ritenere che la convenzione dice sostanzialmente che l'esercizio della ferrovia sarà di fatto tenuto dal Governo italiano, per conto della Città del Vaticano, la quale, come è ovvio, avrà su di essa piena sovranità. In altre parole, la stazione ferroviaria vaticana sarà esercitata dallo Stato della Città del Vaticano, secondo suo libito, ma chi la farà funzionare sarà la Città italiana col suo personale, naturalmente col pieno gradimento della Santa Sede. Con questo sistema si è evitata una parte burocratica di personale e di uffici.

Il superiore di una nuova missione sudanese e religiosi passionisti

Il Papa ha ricevuto Padre Matteo Michelon della Congregazione dei Figli del Sacro Cuore per le missioni africane di Verona, il quale è stato eletto Superiore della nuova missione di Kodoc, nel Sudan, testé staccata dal Vicariato apostolico di Karta. Ha pure ammesso al bacio della mano alcuni religiosi passionisti e suore passioniste che stanno per partire per le missioni.

Viaggio per Natale a Betlemme

La Compagnia Italiana Turismo (CIT) ha organizzato un magnifico viaggio con partenza il 16 Dicembre da Genova e il 17 da Napoli a bordo del piroscafo ESPERIA. Nel programma sono comprese le visite di Alessandria di Egitto, di Caifa e del Monte Carmelo, di Nazareth e della Chiesa dell'Annunciazione e la Fontana di Maria, di Cana e del Lago Tiberiade, di Gerusalemme, Samaria e Nabulus; il 24 Dicembre i pellegrini visiteranno il Santo Sepolcro, il Monte degli Olivi, le Tombe del Re, l'Orto di Getsemani, la Tomba di Maria, la Via Dolorosa del Calvario ed assisteranno in Betlemme alla solenne funzione di mezzanotte, il giorno di Natale gita al Mar Morto, alla riva del Giordano, alla Cappella del Battesimo ed a Gerico; l'indomani alla Moschea di Omar, al Bazar ed al Muro del pianto israelico, il 27 Dicembre al Monte Tabor ed alla Chiesa della Trasfigurazione. Ritorno col piroscafo GANGE per Caifa ed Alessandria a Brindisi il 1.º e 2.º Gennaio ed a Venezia e Trieste il giorno due. I prezzi del viaggio cominciano da un minimo di circa Lire 2.500 tutto compreso e permettono anche a borse modeste di celebrare il periodo natalizio in dieci giorni di pellegrinaggio devoto alle più sacre mete della Cristianità. Chiedere programma illustrato agli Uffici ed Agenzie CIT, ed affrettarsi per l'iscrizione perché il numero dei posti è limitato e chi si iscrive per tempo si assicura una cabina migliore a bordo dei due piroscafi.

BANANIA

ASSAGGIATELO E' UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI

"RICETTARIO BANANIA".

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Ai Rev.mi Parroci

Causa la spaventosa ignoranza in fatto di religione ed il bisogno estremo di diffondere in mezzo al popolo l'istruzione religiosa, i reverendi parroci — in occasione delle Feste Natalizie — più che una immagine ricordo, desiderano diffondere brevi opuscoli popolari, i quali portati nelle case e letti da tutti i membri della famiglia daranno ottimi risultati di bene. Provvida ed ottima iniziativa fa pertanto quella di ristampare — e sono già alla 1.ª edizione — gli opuscoli scritti per incarico del Collegio Urbano dei parroci governati da Mons. Francesco De Negri e di offrirli ora a tutti i parroci d'Italia, che in gran numero ne hanno fatto richiesta. La centinaia di migliaia di copie estese in brevissimo tempo sono la migliore raccomandazione dei seguenti opuscoli:

1. — *Torniamo alla Confessione* — Quarta edizione: una copia L. 0,15; cento copie L. 12. Questo opuscolo è l'eco fedele della parola del Sommo Pontefice, il quale nella Bolla del 17 gennaio u. s. dice che l'Anno Santo cominciando e chiudendosi nel tempo pasquale deve essere di incanto al fedel parroco, con maggior cura si nutrano del pane eucaristico, non solo per osservare il precetto della Chiesa, ma quanto più spesso a con quanta maggiore devozione potranno.

2. — *Torniamo alla Messa* — Quarta edizione: una copia L. 0,15; cento copie L. 12. L'autore in modo pratico e popolare spiega: Che cosa sia la Messa, il suo valore e il modo di assistervi.

Quando si pensi alla grande facilità, con cui oggi si diserta la Messa festiva e alla paterna insistenza, con cui i Vescovi, e recentemente l'Episcopato subalpino, «incitano al parroco la necessità di istituire in modo popolare i fedeli intorno alla Messa», non si tenderà a riconoscere l'opuscolo come efficacissimo.

3. — *Torniamo alla parrocchia* — Quarta edizione: una copia L. 0,20; cento copie L. 15.

In capitoli brevi e scorrevoli tratta i seguenti temi: 1.° *La Chiesa parrocchiale*; 2.° *I parroci*; 3.° *Doveri dei parroci verso il parroco*; 4.° *Doveri verso la Chiesa parrocchiale*; 5.° *Doveri vicendevoli dei parroci*.

Il *Perfetto Munus* di Torino chiama l'opuscolo «venerabile» e fa voti che sia diffuso in tutti i centri d'Italia.

Indirizzare richieste e vaglia all'autore: Mons. Francesco De Negri, parroco di San Pancrazio in Genova. Corrispondendo il tenuissimo prezzo degli opuscoli alle pure spese di stampa e spedizione, non si dispendono copie di saggio gratuite.

La stazione è ora compiuta e non manca ormai se non la consegna alla autorità vaticana, consegna che avverrà non appena firmata la convenzione. La «Corrispondenza», soggiunge di avere ragione di ritenere che la convenzione dice sostanzialmente che l'esercizio della ferrovia sarà di fatto tenuto dal Governo italiano, per conto della Città del Vaticano, la quale, come è ovvio, avrà su di essa piena sovranità. In altre parole, la stazione ferroviaria vaticana sarà esercitata dallo Stato della Città del Vaticano, secondo suo libito, ma chi la farà funzionare sarà la Città italiana col suo personale, naturalmente col pieno gradimento della Santa Sede. Con questo sistema si è evitata una parte burocratica di personale e di uffici.

Il Papa ha ricevuto Padre Matteo Michelon della Congregazione dei Figli del Sacro Cuore per le missioni africane di Verona, il quale è stato eletto Superiore della nuova missione di Kodoc, nel Sudan, testé staccata dal Vicariato apostolico di Karta. Ha pure ammesso al bacio della mano alcuni religiosi passionisti e suore passioniste che stanno per partire per le missioni.

La Compagnia Italiana Turismo (CIT) ha organizzato un magnifico viaggio con partenza il 16 Dicembre da Genova e il 17 da Napoli a bordo del piroscafo ESPERIA. Nel programma sono comprese le visite di Alessandria di Egitto, di Caifa e del Monte Carmelo, di Nazareth e della Chiesa dell'Annunciazione e la Fontana di Maria, di Cana e del Lago Tiberiade, di Gerusalemme, Samaria e Nabulus; il 24 Dicembre i pellegrini visiteranno il Santo Sepolcro, il Monte degli Olivi, le Tombe del Re, l'Orto di Getsemani, la Tomba di Maria, la Via Dolorosa del Calvario ed assisteranno in Betlemme alla solenne funzione di mezzanotte, il giorno di Natale gita al Mar Morto, alla riva del Giordano, alla Cappella del Battesimo ed a Gerico; l'indomani alla Moschea di Omar, al Bazar ed al Muro del pianto israelico, il 27 Dicembre al Monte Tabor ed alla Chiesa della Trasfigurazione. Ritorno col piroscafo GANGE per Caifa ed Alessandria a Brindisi il 1.º e 2.º Gennaio ed a Venezia e Trieste il giorno due. I prezzi del viaggio cominciano da un minimo di circa Lire 2.500 tutto compreso e permettono anche a borse modeste di celebrare il periodo natalizio in dieci giorni di pellegrinaggio devoto alle più sacre mete della Cristianità. Chiedere programma illustrato agli Uffici ed Agenzie CIT, ed affrettarsi per l'iscrizione perché il numero dei posti è limitato e chi si iscrive per tempo si assicura una cabina migliore a bordo dei due piroscafi.

ASSAGGIATELO E' UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI

"RICETTARIO BANANIA".

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Via Torino 49 bis

Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO - MILANO

Mira

La cura della PINK, è la ricetta per rinnovare il sangue, ricambiare il vigore ai nervi, dare un ricambio, dando salute perfetta.

Gli anemici, i nervosi, gli esauriti possono nella cura della PINK un rigeneratore di forze e un nuovo di vita.

Si vendono in tutta Italia L. 5,50 la scatola (PINK) Deposito generale: PINK S.r.l. Stelvio, 48, Milano.

UFFICIO ARABITALENO

FIRENZE

VARIAZIONE 20 NOVEMBRE 1933

Pratiche per l'Arabitaleno

Conservazione di tutti i documenti

Ricorda per qualità e prezzo

Un milione di famiglie usa l'Olio d'Olive

Dante

perché puro di oliva e di qualità superiore.

GIUSEPPE MAZZONI

L'UMANO CONOSCE

Pag. 338 - Lire 12

E' tutto un richiamo potente al buon senso alle odierne fantasie filosofiche. Leggenda, sensazione di camminare sul sodo con le conoscenze che tal cammino concede alle nostre facoltà di ragione.

ANTONINO

GREGORIAN

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perché sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili: ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderasse tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spicchio un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spicchio ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la S.O. CIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

SOCIETA' ANONIMA VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO

VITA SOC

ISTITUZIONI DI SO

PER LE SCUOLE

CULTURA SOC

BALDINI BOI

MEDICO-CHIRURGO e

GABINETTO DEN

con Laboratorio di

con LAVORO - Via S. Vito

Padova - Via S. Vito

Telefono

tutti i giorni non festivi

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Asterischi musicali

poeta qualsiasi sensibilità e capacità musicale.

Ma accogliendo con cautela le testimonianze dei contemporanei e i pensieri da lui espressi, resta, a chi obiettivamente osserva, la precisa convinzione che una vita musicale vi fu in Goethe, prima attiva, fino al 1800 circa, poi contemplativa e sempre ossillante fra il concetto della potenza della musica fortemente sentita in astratto, e quello dell'arte musicale, scarsamente conosciuta nella concretezza delle opere.

Questo la conclusione cui giunge il Della Corte nel suo studio, condotto con arditezze d'indagine e con quell'equilibrio tra la mente e la sensibilità che caratterizza anche le opere maggiori del coltissimo critico.

MARY-TIBALDI-CHIESA. — *Ernest Bloch* — Biblioteca di cultura musicale — G. B. Paravia e C.

Nel breve preambolo, la scrittrice preannuncia: « Il mio lavoro non ha pretese tecniche; non è questo il lato che esaminai in Bloch, anzi l'ho escluso di proposito. Altri potrà farle meglio di me. Quello che ho tentato di rendere è la fisionomia di Bloch come personalità artistica e umana.

La mia non è una biografia completa, ma uno studio analitico, ma un saggio che vuol dare un'idea della densità del senso poetico e psicologico dell'opera del musicista e di ciò che nella vita di lui ha avuto influenza sulla musica ».

Un buon numero di notizie biografiche, di giudizi della critica giovanile allo scopo che l'Autrice si è prefisso. E nell'appendice alcune considerazioni del Compositore stesso sull'arte odierna, sui suoi orientamenti e sulla estetica personale si valgono ad accrescere l'interesse sul volumetto.

f. b.

Da quando la nuova teoria critica ha messo in giro la voce che

...i poeti dell'Umanesimo e del Rinascimento la sapevano lunga in fatto di religione, poiché erano stati per se e diavoli in letteratura, una quantità di galantuomini è passata automaticamente in questa categoria. Chi, ad esempio, non avrebbe spergiurato che il Vico era buon cattolico e che la sua scienza nuova non poteva essere opera agnostica? Ingenti! Croce ha imbastito un saggio rimasto famoso, in cui, con un paio di formule compulsabili a pagina dell'Estetica e tal'altra della Teoria della storiografia, è apertamente dimostrato come quanto quel furbachione del Vico riuscisse con incredibile maestria nelle sue opere, a far scomparire quelle tracce di cattolicesimo apostolico e romano, che pure professava nella sua personale vita.

Qualche pubblicazione polemica venuta a dimostrare la vanità di questo escamotage, non ha avuto molta fortuna: il cliché, essendo comodo per tanti birbanti della letteratura, è rimasto.

Il punto più bello di tutto questo sta nella estrema semplicità con cui si compiono queste vivisezioni critiche, con l'aria di far credere che tutto ciò non ha nulla di straordinario; cioè è la cosa più fattibile di questo mondo esser cattolici in casa e dirne magari cose nei propri capolavori, senza preoccuparsi se in ciò non si usino fenomenale dose di ipocrisi: in cui il preteso cattolicesimo si dissolverebbe. Infatti il dilemma che anche per il Vico si presenterebbe è questo: o era cattolico sincero, allora non si capisce perché le sue opere dovrebbero esporre teo-

titetiche al cattolicesimo. Infatti si parlerebbe solo di idealismo del puro fare, dell'atto puro insomma. Altrimenti bisognereb

ammettere a fortiori una ipocrisi
invinibile del filosofo napoletano.
E' una professione di liberalismo
avanti lettera, di «addeipnamento
spirituale» come si effettuava nel
cattolico politica dei liberali: e per
ciò i cattolici lo combatterono
vizio aperto.

Un grandissimo poeta, non spon-
giò a questa sorte dello «addeipnamento» è il Petrarca. Quasi tutti
i critici ormai gli hanno creato
l'immagine di iniziatore del periodo
umanistico in cui si ignora la ragione
seppure non la si combatte.
Il cantore di Arquà è un altro
cattolico come il paganesimo
letterario, uno di quelli che so-
stavano la fede, come dice il Cro-
ce come uomo pratico e abitudinario
senza alcun riflesso nelle opere.
Definitivo si deve concludere
per lo meno arveniva per
non vivevano il cattolicesimo nella
sua unità spirituale e quindi
lo potevano sentire ed esprimere
arte.

Qualche valoroso difensore,
me il Calzattera o il Battelli, ha
non pur dimostrato quanto sia
falsa simile costruzione per l'au-
tor del *Metum secretum* in cui si
fessa ad Agostino; per l'uomo
dopo i trent'anni confessò di
sersi tenuto fedele alla più as-
ta castità, che nel secondo pe-
riodo di sua vita profondamente
sul problema della morte.

Ma a simili argomenti il Croce
oppose una di quelle sue ironie
hanno avuto tanta fortuna in
media incolta borghesia: tro-
lo oppo l'altro. A cui invero si po-
rebbe opporre, con più verità: po-
filosofa!

Raffaella Vico e simili non

teorica, di un sistema che è ora un hortus conclusus...

LE CIFRE NELLA VITA NAZIONALE

La complessa attività dell'Istituto Centrale di Statistica

saggio dei servizi della Statistica giudiziaria all'Istituto. Soggiungerò che, per quanto riguarda l'accesso alla Biblioteca dell'Istituto per la collocazione definitiva di circa 75.000 volumi, ossia che gli studiosi potranno in essa trovare un materiale statistico completo, quale non esiste certamente in nessun'altra biblioteca d'Italia e nemmeno in molte biblioteche all'estero.

Il Presidente si sofferma anche sulla partecipazione dell'Istituto Centrale di Statistica ai vari Congressi scientifici nazionali ed internazionali.

Trattando i problemi d'ordine amministrativo, il prof. Savorgnan esaminò lungamente la questione relativa al personale diurnista: parla delle cure portate dall'istituto alla migliore sistemazione del personale a contratto, e illustra poi ampiamente i risultati finanziari dell'esercizio passato e di quello in corso.

Il prof. Savognan così conclude il suo discorso.

« Nel mio compito non sempre facile di mantenere l'Istituto ad un alto grado di efficienza, ho apprezzato altamente quanto valga la collaborazione, né assidua ed intelligente del personale che, dal Direttore Generale dottor Molinari a tutti i Capì Reparto, dagli impiegati di concetto ed ordine a quelli avventizi, ha dato prova di una attività indefessa che va segnalata al Consiglio Superiore.

L'appoggio e la benevolenza di S. E. il Capo del Genio, che ha sempre

La discussione

Si è poi iniziata la discussione della Relazione del Presidente che è stata approvata. E' stato altresì approvato un voto di plauso all'Istituto per l'attività da esso svolta, nonché al personale che vi è adibito.

Alla discussione hanno preso parte il senatore Sitta, S. E. Giannini, i professori Amoroso, Zingali, Livi, Pietra, Coletti e il dott. Molinari.

Nel pomeriggio di martedì 22

nel pomeriggio di quest'oggi e nei giorni prossimi il Consiglio continuerà a trattare le altre questioni: poi all'ordine del giorno: Nuove fuzioni della statistica nell'ordinamento corporativo dello Stato (relatore prof. Pietra); Insegnamento della statistica nelle Università ed Istituti Superiori (prof. Livi). Pubblicazioni dell'Istituto (prof. Amoroso); Uso della cartella biologica e psichica degli scolari (prof.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.034.778.

Il ministero delle finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco): Nel mese di novembre 1933 XII l'importazione del granoturco è stata di ql. 11.056, mentre nel mese di novembre 1932 erano stati

Importazioni q.l. 42.251. Nel periodo dal 1.º luglio 1933 XI al 30 novembre 1933 XII le importazioni del granoturco sono state complessivamente di q.l. 763.578, mentre nel corrispondente periodo 1.º luglio 1932 X 30 novembre 1932 XI erano ammontate a q.l. 1.852.380. Pertanto l'importazione com-

Il viaggio di Byrd verso il Polo

WELLINGTON, 6.

L'ammiraglio Byrd, capo della spedizione antartica che aveva lasciato Boston l'11 ottobre, è qui arrivato a bordo della nave «Iacov Ruper».

Alle ore 13,40 spirava serenamente, munito dei conforti della Religione

Dicendo Daffarici

dopo una vita esemplare tutta dedicata all'affetto della famiglia e consacrata al lavoro.

Ne danno il triste annunzio col-

l'animo straziato per la irreparabile perdita la moglie MARILYN RIZZOLI, i figli GUGLIELMO, GIULIA col marito MARIO ROLLETTTO e l'adorato nipotino GIANFRANCO, GIOVANNA, i fratelli GUIDO e MARIA CONCETTA i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Benedetto giovedì 7 corrente alle ore 10.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 5 dicembre 1933 XII.

Nelle vostre relazioni d'affari,
citare sempre «L'Avvenire d'Italia».

BERGO FELSINA (già Corona d'O-
). Via Oberdan 12. Acqua, corr. cal-
e fredda in tutte le camere; appar-
menti con bagni: Bar; Garage; Sale
e banchetti. Ottima cucina. Pensione
L. 30, giornaliere, minimo per tre
giorni.

FIRENZE

Hotel-Pension Jennings - Riccioli - Cor-
Tintori, 9 Lungarno presso S. Cro-
-Franco 12) - Sconto 10 % Sacer-
doti, Soci Azione Cattolica e nostri
conforti.